

Lascio andare il resto. Se essi veramente hanno per Autore San Colombano, ci fanno conoscere antichissima la forma di tali versi. Così fra l' Opere di Beda si leggono versi *de Compuratus regulis*, ne' quali s'ode qualche concetto nel mezzo e fine.

*Adventum Domini non est celebrare Decembri
Post ternas Nonas, neque quintas ante Kalendas.*

Anche San Bonifazio Vescovo e Martire nell' Epistola Prima, circa l' Anno 730. scrisse, compose un Ritmo, in cui pose la consonanza delle voci.

*Vale frater florentibus
Juventutis cum viribus,
Ut florens cum Domino
In sempiterno solio &c.*

Poſcia nell' Epistola 69. si truovano quattro Opuscoli con versi, dove i Dattili finali con due voci si corrispondono. Eccone un saggio.

*Summum fatorem, solia
Sedet super æthralia,
Alti Olympi arcibus
Obvallatus minacibus &c.*

Citai di sopra l' *Aniſonario* del Monistero di Benchor in Irlanda, quivi usato nel Secolo Settimo, o almeno nell' Ottavo, che dalla Biblioteca di Bobbio passò nell' Ambrosiana, e fu da me dato alla luce. Quivi si legge *Hymnus Sancti Comgilli*, diviso in Istrofe, i cui versi finiscono in una Sillaba di pari suono.

*Recordemur justitiæ
Nostri Patroni fulgidæ,
Comgilli Sancti nomine
Refulgentis in opere &c.*

I versi della seconda Strofa terminano in A.

*Audite pantes ta erga
Allati ad Angelica
Athletæ Dei abdita
A juventute florida &c.*

Procedono gli altri con lo stesso ordine. Sonvi ancora *Versiculi familie Benchuir*, in molti de' quali si osserva la forma di quelli, che tanto dopo furono chiamati Leonini.

*Vere Regalis aula
Variis gemmis ornata,
Gregisque Christi caula,
Patre summo servata.
Virga valde fœcunda
Hæc, & Mater intacta,
Læta ac tremebunda,
Verbo Dei subacta.*